

**Comunicato Stampa**

*Al Centro Congressi della Fiera di Padova la prima Assemblea Generale Pubblica*

*“Collaborare per agire in un mondo che cambia”*

**CAPITALE UMANO, CASA e lavoro**

**IL PIANO DI CONFINDUSTRIA VENETO EST PER L’ATTRATTIVITà**

*Firmato l’Accordo Quadro con la Regione del Veneto: un patto pubblico-privato per la creazione di soluzioni abitative a costi sostenibili per i lavoratori (giovani famiglie o provenienti dall’estero), l’attrazione di investimenti esteri, logistica e mobilità.*

*Il Presidente Leopoldo Destro: «La collaborazione non è più un’opzione ma la via per affrontare*

*la complessità e concorrere al riposizionamento competitivo di tutto il territorio. Chiediamo alla politica lo stesso coraggio nell’attuare le grandi riforme necessarie per lo sviluppo»*

(Padova-Treviso-Venezia-Rovigo - 28.11.2023) - Si è tenuta oggi al Centro Congressi della Fiera di Padova la prima Assemblea Generale Pubblica di Confindustria Veneto Est, l’Associazione che rappresenta 5.000 imprese, 4 province e oltre 270.000 collaboratori nonché la seconda territoriale d’Italia. L’Associazione si è presentata per la prima volta alla comunità e alla politica con un’unica voce per proporre **un programma di azioni concrete** che si svilupperanno a partire dal 2024, un vero e proprio **manifesto** sintetizzato nel titolo*:* ***“Collaborare per agire in un mondo che cambia”****.*

**Leopoldo Destro, Presidente di Confindustria Veneto Est - Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso**, nella sua relazione d’apertura ha sottolineato come gli eventi straordinari che stiamo vivendo richiedano misure altrettanto straordinarie, lanciando un appello chiaro alla politica italiana ed europea: *«Abbiate* ***coraggio nell’attuare le grandi riforme necessarie per lo sviluppo****, senza slogan ma con la stessa determinazione che abbiamo dimostrato noi imprenditori nel saper prendere le decisioni difficili e necessarie di questi anni»*.

L’Assemblea ha visto anche gli interventi di **Giancarlo Giorgetti** Ministro dell’Economia e delle Finanze (video intervento), **Daniela Mapelli** Rettrice Università degli Studi di Padova e Consigliere Fondazione Univeneto, **Luca Zaia** Presidente della Regione del Veneto, **Giovanni Gorno Tempini** Presidente di Cassa Depositi e Prestiti, **Anna Roscio** Executive Director Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo, **Giulio Buciuni**, Direttore Scientifico Master in Management Trinity College Dublino. Quindi la **firma dell’Accordo Quadro** tra Confindustria Veneto Est e Regione del Veneto su attrazione investimenti, housing sociale, infrastrutture. Ha concluso i lavori **Adolfo Urso**, Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

**Sfide e soluzioni: un Patto per l’*Education* e l’Accordo Quadro con la Regione Veneto**

Le sfide da affrontare con urgenza si chiamano **denatalità** **e immigrazione**: entro il 2040 il numero di persone in età da lavoro (15-64 anni) si dovrebbe ridurre in Veneto di 460.000 unità e gli over 64 aumenteranno della stessa cifra (dati Istat). È urgente affrontare **l’emergenza climatica** attraverso un robusto piano di transizione energetica; infatti, se la temperatura dovesse aumentare di 1,5 gradi entro il 2100 l’Italia potrebbe perdere fino al 9,5% di PIL pro-capite (dato Banca d’Italia). Infine, se solo riuscissimo a diffondere le **tecnologie** **e il digitale,** un’azienda media potrebbe beneficiare di un incremento di produttività superiore al 3,5% e il Paese potrebbe registrare un incremento del PIL dell’1,2% grazie alla digitalizzazione della PA.

Per far fronte a queste sfide Confindustria Veneto Est ha individuato tre ambiti di intervento che rappresentano dunque le “**idee motrici**” che guideranno le attività dell’Associazione per gli anni a venire. Si tratta di tre ambiti, concatenati tra loro, che concorrono ad **aumentare la competitività delle imprese e l’attrattività del territorio** e ad attuare un rinnovamento del **capitale umano** tramite la formazione, la creazione di **lavoro** e lavoratori qualificati, oltre all’insediamento di giovani famiglie attraverso precise politiche per la **casa**.

Il primo ambito di intervento metterà dunque le “**persone**” al centro: si lavorerà ad **un Patto per l’*Education*** con le università, la scuola, il mondo della formazione tecnica, gli ITS e i soggetti privati ma anche con il mondo della cultura e dello sport e con la partecipazione attiva delle Organizzazioni sindacali, in coerenza con il Patto per la crescita recentemente sottoscritto.

Il secondo ambito, è stato suggellato dalla firma dell’**Accordo Quadro con la Regione del Veneto** per l’**attrattività** e il **miglioramento competitivo** del territorio. Un patto tra pubblico e privato, senza precedenti, in cui il ‘privato’ è rappresentato dalla platea delle 5.000 imprese associate. I cardini dell’accordo prevedono di lavorare in sinergia per: **creare** **residenze dedicate ai lavoratori**, siano essi giovani italiani che si avviano a formare nuovi nuclei familiari, o uomini e donne provenienti dall’estero che vogliano costruire un futuro nelle nostre comunità; **attrarre** **investimenti esteri**, anche attraverso alleanze con istituti di credito e altre istituzioni, ed attivare collaborazioni per migliorare la **logistica** e le **infrastrutture della mobilità**, in particolare tra i capoluoghi del Veneto Orientale. È prevista dunque l’istituzione di una **Cabina di Regia** tra Regione del Veneto e CVE partecipata da diversi attori istituzionali, economici e sociali, per monitorare i progetti avviati, individuare ulteriori ambiti di interesse comune e garantire un’efficace attuazione delle attività.

*«Grazie a questo Accordo vogliamo rendere il nostro territorio più attrattivo, vogliamo offrire maggiori e migliori opportunità di lavoro e di vita per i giovani. Per questo è indispensabile misurarsi con la questione della casa, in particolare con l’housing sociale, i servizi abitativi integrati a costi di locazione sostenibili, il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente»*, ha dichiarato il Presidente Leopoldo Destro.

**Le priorità per le imprese e le richieste alla politica**

Nel corso dell’Assemblea sono poi emerse le richieste delle imprese, quelle ritenute più urgenti e che saranno oggetto di incontri con i rappresentanti della politica italiana ed europea. Per gli imprenditori, il **PNRR** è un’opportunità irripetibile che consentirebbe di aumentare del 2% il PIL entro il 2026 e di liberare le potenzialità di crescita del Paese con un incremento del PIL di ben 221 miliardi di euro in dieci anni.

Basti pensare che con il PNRR e altri fondi europei ci sono a disposizione più di 400 miliardi di euro in sette anni di cui 70 a fondo perduto. La priorità sarà dunque quella di **stimolare gli investimenti** e realizzare **infrastrutture** cruciali per il territorio che dovranno essere progettate secondo **criteri di sostenibilità** e con il minor consumo di suolo possibile.

Le imprese chiedono poi una nuova **politica energetica** **che renda indipendenti da fonti esterne** e che concorra a definire un diverso mix energetico anche grazie a idrogeno, nucleare pulito di ultima generazione e rinnovabili, sviluppando al contempo le comunità energetiche locali. Le imprese chiedono inoltre l’utilizzo dei crediti ETS per pagare sconti alla bolletta energetica. In questo contesto è necessaria anche una nuova politica di **approvvigionamento delle materie prime critiche** per non essere dipendenti dalla Cina che è fornitore dell’UE per il 56%, nella consapevolezza che grazie alla circolarità dei processi si potrebbero recuperare 17.000 tonnellate di materie prime critiche, pari al 25% dell’attuale import dalla Cina.

*«Se è vero che la manovra dedica all’industria solo il 9% dei fondi, è giunto il momento di smetterla con i sussidi a pioggia per dare invece stimolo agli investimenti finalizzati ad agganciare le transizioni energetiche, green, digitale, anche utilizzando i fondi non spesi del PNRR (4 miliardi di euro all’anno) per attivare crediti d’imposta Industry 5.0. Ciò che serve, dunque, è una politica industriale ed economica di sostegno dell’offerta per non fermare la crescita, le imprese e i lavoratori**. In tempi come questi un Governo, qualsiasi Governo, dovrebbe essere orientato da un semplice principio:* ***quello che è buono per le imprese e per il mondo del lavoro è buono per l’Italia****. Uniamo le forze, dunque, e collaboriamo per costruire insieme il futuro del nostro Paese, delle nostre comunità, delle nostre imprese e dei nostri figli»*, ha proseguito Destro facendosi portavoce delle istanze delle imprese verso la politica*.*

**La congiuntura e le prospettive dell’economia**

Secondo le ultime rilevazioni dopo la crescita sostanziosa registrata nel 2022 (+4,3%) **il Veneto quest’anno registrerà una crescita del PIL attorno al +0,9%** facendo segnare un risultato leggermente superiore alla media nazionale attesa al +0,7%.

**L’impatto della recente contrazione** a seguito dell’innalzamento dei tassi di interesse necessario a domare l’inflazione sarà dunque parzialmente contenuto. Per i prossimi mesi si prevede un ‘***soft landing*’** dal momento inflattivo e un rallentamento produttivo, con una ripresa della dinamica economica e degli investimenti dalla seconda metà del prossimo anno. Il rallentamento è dovuto principalmente alla congiuntura internazionale che inasprisce le condizioni operative delle imprese che devono far fronte a un **effetto negativo dei tassi di interesse elevati,** alla **debolezza del commercio internazionale** e a **prezzi delle** **materie prime** in costante aumento.

Nonostante questo rallentamento e un contesto internazionale fragile e incerto, il Veneto rimane uno dei territori la cui economia si è ripresa più vigorosamente dopo la pandemia. E, stando alle previsioni per il 2024, resterà tra i più performanti. In particolare, l’**area vasta Padova Treviso Venezia Rovigo** è un territorio chiave dell’economia italiana, con 2 milioni 900 mila abitanti, forte di un **PIL aggregato di 86 miliardi di euro**, 324 mila unità locali (5,0% del totale nazionale) con 1,5 milioni di occupati di cui **417 mila nell’industria**, un tasso di disoccupazione al 4,2% (Italia 7,6%). **Qui si concentra il 55% del valore aggiunto manifatturiero del Veneto e il 6,8% di quello nazionale** (27,3 miliardi nel 2021). Alcuni segnali fanno sperare in una rapida ripartenza: nei primi sei mesi del 2023 il valore delle esportazioni dell’area vasta è di **19,5 miliardi di euro** (38,3 miliardi di euro nel 2022), con un +2,2% su base annua, pari al 46,4% dell’export regionale e al 6,1% di quello nazionale. Nello stesso periodo, il saldo occupazionale è positivo per **+56.290 posti di lavoro**. Una vitalità confermata dalla presenza di **598 startup e PMI innovative** (60% del Veneto).

#AssembleaCVE2023

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*

*Per informazioni:*

*Comunicazione e Relazioni con la Stampa*

*Sandro Sanseverinati - Tel. 049 8227112 - 348 3403738 - s.sanseverinati@confindustriavenest.it*

*Leonardo Canal - Tel. 0422 294253 - 335 1360291 - l.canal@confindustriavenest.it*

*Alessandro Macciò - Tel. 049 8227409 - 334 6198995 - a.maccio@confindustriavenest.it*